

Roma, 26 settembre 2013
Prot. 33/2013

**Alla Commissione Cultura
della Camera dei Deputati**

**NOTA DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE PER L'AUDIZIONE
INFORMALE DEL 26/09/2013 SUL DL 104/2013 PRESSO LA COMMISSIONE CULTURA DELLA
CAMERA DEI DEPUTATI**

La presente nota viene redatta collegialmente dal Comitato Esecutivo Nazionale nonostante la richiesta sia giunta con notevole ritardo dalla Segreteria della Commissione Cultura (lunedì 23/09/13)

OSSERVAZIONI

1. L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche ritiene un segnale positivo la scelta del Governo di tornare ad investire nella scuola dopo anni di tagli e riduzioni indiscriminate delle spese.

2. WELFARE DELLO STUDENTE

L'Associazione apprezza che una significativa fetta dello stanziamento andrà infatti in borse di studio, stage, iniziative per fermare la dispersione, progetti volti a promuovere un orientamento più efficace.

Ci preme precisare, a scanso di equivoci e malintesi, che quanto è connesso con il diritto allo studio deve andare a beneficio di tutti gli studenti, a prescindere dal genere di scuola che frequentano, non solo cioè a chi frequenta le scuole statali. Tanto più che, come prevede la legge, la scuola pubblica è costituita sia dalle scuole statali che dalle scuole paritarie.

3. ELIMINAZIONE DEL BONUS MATURITÀ

L'AGeSC ritiene un fatto positivo l'aver eliminato dal Decreto il bonus maturità per l'accesso ai corsi universitari a numero chiuso.

4. STUDENTI DISABILI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' ECONOMICA

La nostra Associazione condivide la sensibilità del Governo su questo tema, ma questo contributo non viene riconosciuto agli alunni e alle famiglie delle scuole paritarie.

Le scuole paritarie hanno al proprio interno molte famiglie con alunni disabili che soffrono la situazione di incertezza economica (nelle scuole Pubbliche paritarie viene dato un contributo insufficiente per il pagamento degli insegnanti di sostegno) quasi tutto è lasciato nelle mani delle Istituzioni scolastiche.

5. INSEGNANTI E DIRIGENTI

E' una scelta positiva provvedere ad assumere circa 69.000 nuovi insegnanti poiché dona energia e nuove passioni a chi entra nelle classi dei nostri ragazzi.

Recuperare in pieno la centralità della relazione educativa, associata alla memoria reinterpretata del passato ed al ripristino della fiducia nella scuola, senza la quale non si va molto lontano. Sono troppo poche le risorse destinate alla formazione continua dei docenti e inesistenti per la formazione di quelli del sistema paritario.

Sottolineiamo l'urgenza di raggiungere quella autonomia delle Istituzioni scolastiche che consentirebbe alla scuola italiana e a tutti i Dirigenti e Docenti di fare un salto di qualità.

6. EDILIZIA SCOLASTICA E LIBRI DI TESTO

Riteniamo che il passaggio alla scuola digitale debba essere graduale e continuo ma non potrà mai sostituire il libro cartaceo. E' necessaria comunque una formazione dei Docenti nel campo tecnologico, condizione primaria per procedere in questo passaggio.

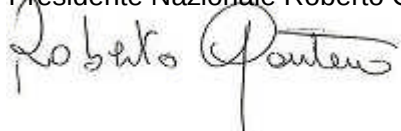
7. LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E LIBERTA' DI EDUCAZIONE

Sono il grande assente del Decreto in esame. Come già detto in alcuni passaggi precedenti stenta a diffondersi quella cultura del pluralismo scolastico e dell'autonomia che ci avvicinerebbero alla scuola EUROPEA.

La nostra Associazione suggerisce una prospettiva inclusiva piuttosto che conflittuale (ad esempio tenere insieme conoscenze e competenze, far convivere paritariamente scuola statale e scuola non statale). Dopo le numerose dichiarazioni di apertura, di esponenti di questa maggioranza presente in Parlamento e nel Governo, favorevoli al modello di scuola della società civile, questo Decreto non ha avuto il coraggio di affrontare (non servirebbero tante risorse vista l'economicità della scuola Paritaria per le casse dello Stato Italiano) neppure in minima parte la questione. Il Decreto in esame, frutto dell'epoca di precarietà continua (e dell'ideologia imperante nel campo dell'Istruzione e della Formazione professionale) in cui versa il nostro Paese, guarda ancora una volta al "fatto quotidiano" piuttosto che ad organizzare la scuola del futuro.

La nostra Associazione di genitori di scuole cattoliche paritarie continuerà a dare il suo contributo di idee e di concretezza al Parlamento ed al Governo per ovviare a questo stato di cose che non sta rispondendo alla domanda di cambiamento culturale, tecnologico ed antropologico della nostra società.

Il Presidente Nazionale Roberto Gontero



Il Vice Presidente Nazionale Giancarlo Frare

